

LO STUDIO DEL CNR SUGLI ULTIMI SESSANTI ANNI

In Sardegna le inondazioni fanno più vittime che nel resto dell'Italia

L'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr lo aveva calcolato: la Sardegna ha un valore di mortalità media per inondazione più alto della media nazionale. L'Istituto raccoglie informazioni su frane e inondazioni che hanno causato danni alla popolazione nelle varie regioni d'Italia. Il catalogo copre un'estensione temporale molto ampia, ma i dati più interessanti sono quelli degli ultimi 60 anni perché sono i più completi e permettono di calcolare la probabilità che un evento accada e che causi delle vittime.

«In base ai nostri dati - spiega Paola Salvati ricercatrice dell'Istituto - la Sardegna ha un tasso di mortalità per alluvione più alto della media nazionale. Dal 1950 al 2012, ovvero in 63 anni, si sono registrati in questa regione ben 61 eventi, tra frane e inondazioni, che hanno causato danni alla popolazione». Tra il 1963 e il 2012, inoltre, la Sardegna ha registrato 42 vittime (somma dei morti, dispersi e feriti) per frana e 50 per inondazione: due fenomeni che spesso, peraltro, si presentano insieme.

In questi giorni sulla Sardegna è caduta una quantità enorme di pioggia. Tuttavia, non su tutti i territori le forti piogge hanno effetti così devastanti: «La capacità di provocare danni - prosegue Salvati - dipende da alcune variabili: dalle condizioni morfologiche e geologiche del territorio; dalla risposta di fiumi e torrenti dovuta al fatto che alcuni terreni sono più impermeabili di altri; infine dalla densità dell'urbanizzazione». Mettere insieme tutte queste informazioni permette di conoscere meglio il fenomeno, fare previsioni su quando si ripresenterà e riconoscerlo già dai primi segnali. «Le informazioni esistono, bisogna saperle utilizzare ai fini progettuali e di gestione del territorio, per sapere ad esempio dove e come costruire. Inoltre, bisogna rendere consapevoli i cittadini del rischio. Poca consapevolezza si traduce in comportamenti sbagliati durante l'emergenza come, ad esempio, pensare di essere al sicuro nell'automobile. Insomma, dobbiamo prepararci perché quelli che chiamiamo eventi eccezionali cominciano ad avere una frequenza che ha poco dell'eccezionale». **CRISTIANA PULCINELLI**

LA CATASTROFE ANNUNCIATA

Quei bambini non sono morti



S Nella Barbagia, dove Faqua si è mangiata case e bestiame

LA CATASTROFE ANNUNCIATA

LA CATASTROFE ANNUNCIATA

per colpa del ciclone



C Cemento senza alcun vincolo Cappellacci ancora sotto accusa

«Gli interessi prevalgono sul bene»

LA CATASTROFE ANNUNCIATA